

GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 1967

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### AGRICOLTURA (8ª)

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1968 » (2394).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Tab. n. 13).  
(Seguito dell'esame e rinvio).

Prendono la parola i senatori Compagnoni e Actis Perinetti.

Il senatore Compagnoni, dopo avere sottolineato l'importanza del dibattito sullo stato di previsione della spesa, dato anche l'approssimarsi della scadenza elettorale e quindi l'imminenza del giudizio del Paese sulla politica svolta, afferma che occorre verificare i risultati raggiunti e chiedersi se la nostra agricoltura possa considerarsi competitiva.

La risposta, a suo avviso, dev'essere negativa: la nostra agricoltura non solo non è competitiva, ma è caratterizzata da una grave e persistente crisi, mentre risultano vaghe e generiche — come la maggior parte dei proponenti contenuti nel programma economico quinquennale — varie affermazioni che si leggono nella nota preliminare allo stato di previsione in esame (in proposito l'oratore cita il secondo periodo del paragrafo « agricoltura - industria e difese agrarie » e il primo del paragrafo « zootecnia - caccia e pesca »).

Dopo aver soggiunto che tutto ciò non consente alcun ottimismo per il futuro, il senatore Compagnoni attribuisce gli insoddisfacenti risultati alla mancata attuazione di alcune indispensabili riforme strutturali: come esempio ricorda la grave carenza del patrimonio zootecnico, derivata, a suo avviso, dalla mancata difesa della mezzadria.

L'oratore si sofferma poi sull'applicazione della legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, in base alla quale sono stati erogati soltanto 18 miliardi di contributi, su 163 miliardi richiesti, in quanto su 11.000 domande ne risultano accolte soltanto 1.348.

Dopo alcune precisazioni del Sottosegretario di Stato e del Presidente sul meccani-

simo delle più importanti leggi agricole di carattere sociale e sull'inevitabile rispetto dei tempi tecnici, il senatore Compagnoni conclude il suo intervento svolgendo considerazioni critiche sulla situazione degli enti di sviluppo e dei consorzi di bonifica ed affermando che la maggior parte delle leggi agricole sono rimaste soltanto strumenti teorici: pertanto l'oratore riconferma il suo dissenso dalle ottimistiche conclusioni del relatore e della nota preliminare.

Il senatore Actis Perinetti afferma anzitutto che non si debbono attribuire alla burocrazia più colpe di quante esse ne abbia: la situazione può migliorare anche attraverso uno sforzo maggiore del Parlamento.

Dopo aver dichiarato di condividere pienamente le accuse di grave lentezza mosse agli istituti di credito, l'oratore sostiene l'opportunità di estendere i poteri delle Casse rurali artigiane, che operano con sollecitudine.

Soffermandosi poi sulla parte della nota preliminare relativa alla propaganda e alla assistenza tecnica, il senatore Actis Perinetti chiede al rappresentante del Governo d'intervenire presso il Ministero della pubblica istruzione, per ottenere che nelle scuole vengano effettivamente impartite le necessarie notizie pratiche.

Richiama quindi l'attenzione sulla parte dello schema di parere (redatto dal senatore Tortora) concernente la bonifica, sottolineando l'opportunità di approfondire gli importanti temi dell'irrigazione e della meccanizzazione. Sottolinea poi la necessità di ben valutare i costi sociali dell'elettrificazione.

L'oratore s'intrattiene poi sulla situazione dei consorzi di miglioramento fondiario, affermando che essi non sono soggetti ad ingerenze politiche e sono vere e proprie cooperative: occorre, a suo avviso, che tali consorzi siano ammessi ai prestiti di riconduzione.

Dopo aver dichiarato di condividere il proposito di sviluppare il demanio forestale, espresso nella nota preliminare, l'oratore sostiene l'opportunità che nel parere della Commissione venga introdotto un richiamo alla rilevante cifra dei residui passivi (843 miliardi). Conclude affermando che occorre operare con fiducia per vincere ogni indugio ed ogni ostacolo al progresso dell'agricoltura italiana.

Il seguito dell'esame dello stato di previsione è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12.*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*